

## Slovenia: la nuova Europa alla presidenza

Data : 14 gennaio 2008

Fino a poco tempo fa era considerata "solo" un piccolo stato ex comunista, indipendente dal 1991 con i suoi 2 milioni di abitanti.

Dal 1° gennaio, invece, **la Slovenia è il primo, tra i paesi che hanno fatto il loro ingresso nel 2004 nell'UE, ad ottenere la presidenza.** "Ciò ha un grande valore simbolico", ha dichiarato il presidente Barroso, "Gireremo una nuova pagine nella storia dell'Unione Europea, ed ho modo di ritenere che la Slovenia gestirà una presidenza importante in questa fase cruciale. Forse questo non sarà il paese più grande per dimensione, ma è grande per gli obiettivi europei".

Una priorità chiave dei primi tre mesi di presidenza sarà la **lotta ai mutamenti climatici**, in linea con le proposte della Commissione annunciate il 23 gennaio. Una seconda priorità chiave sarà la crescita e l'occupazione. I leader dell'Unione Europea consulteranno una nuova statistica, attraverso la quale valutare i risultati della strategia di occupazione rilanciate nel 2005.

La Slovenia, inoltre, supporterà il processo di ratificazione del trattato di Lisbona, promuoverà l'integrazione nell'ovest dei balcani e rinforzerà il dialogo interculturale.

Proprio questi ultimi aspetti la rendono il paese più adatto al momento. Il governo sloveno spera infatti di poter dare un'impronta al futuro del **Kosovo** e per la **stabilità dei Balcani**, area rispetto alla quale si pone come un "ponte" con l'UE.

Altro argomento spinoso è l'**ingresso nell'Unione della Serbia**, arrivando almeno alla ratifica di un accordo di associazione e stabilizzazione.

Una novità di questa presidenza è l'accordo tra questo paese con i due precedenti nella rotazione, per garantire un programma continuativa. Il "trio presidenziale" quindi si conclude in quest'ordine: Germania, Portogallo e Slovenia.